

25/07/2008

estratto da pagina 14

di **Alessandra Ongaro**

Fronte compatto dei quattro atenei dell'Emilia Romagna contro la manovra finanziaria del governo. Lunedì mattina il rettore dell'università di Parma, il reggiano Gino Ferretti, ha partecipato ad una riunione straordinaria congiunta dei quattro senati accademici e dei consigli di amministrazione degli atenei emiliano romagnoli contro il decreto Tremonti. Ferretti insieme ai colleghi di Modena e Reggio Emilia, Pellacani; di Bologna, Calzolari; e di Ferrara, Bianchi denuncia i «tagli indiscriminati del decreto legge». Contro le università, secondo la nuova normativa, nei prossimi cinque anni si abatterà una mannaia da 160 milioni di euro. Nello specifico l'ate-

Il documento congiunto: «Preoccupazione anche per il blocco del turn over del personale»

«Le Fondazioni sono l'avvio di privatizzazioni»

neo parmigiano dovrà fare a meno di 30,3 milioni di euro. Tagli pesanti che potrebbero ripercuotersi sul personale, sulla ricerca, sulla funzione didattica e in ultimo anche sui costi di accesso per gli studenti.

Al termine della seduta congiunta è stato stilato un documento unitario. I quattro rettori si sono appellati al ministro Mariastella Gelmini, alla quale dicono «chiederemo conto» se il decreto economico passerà senza modifiche. «Esprimiamo preoccupazione per il taglio del fondo di finanziamento ordinario e per il blocco del turn over del personale». Per ora

Ferretti, Calzolari, Bianchi e Pellacani si dicono pronti «a sostenere il tavolo di confronto proposto dal ministro con la Conferenza dei rettori delle università italiane, con il Consiglio universitario nazionale e con il Consiglio nazionale degli studenti».

Al dibattito nell'aula absidale di Santa Lucia hanno partecipato anche alcuni parlamentari emiliano-romagnoli e alcuni esponenti del governo regionale.

«La Regione è al fianco degli atenei in questa battaglia consapevole che il sapere rappresenta la risorsa principale per il futuro del Paese». Così ha

dichiarato l'assessore regionale all'Università, **Paolo Manzini**, intervenendo alla riunione.

«Nelle parole dei rettori ho sentito la disponibilità a fare la propria parte, in un'ottica di riorganizzazione - ha detto l'assessore **Manzini** - Anche se, quando si parla di riforme, è molto difficile partire dal taglio drastico delle risorse».

«Non possiamo neanche negare», ha continuato **Manzini** - che la trasformazione in fondazioni delle università apra un processo di vera e propria privatizzazione, e questo non è il primo atto di indebolimento che le università devono sopportare».

